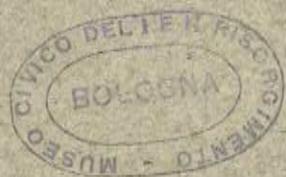
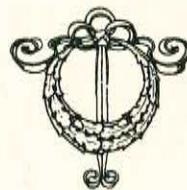




A RICORDO

DEL SOTTOTENENTE

Rag. SEVERINO TABARRONI





**RAG. SEVERINO TABARRONI**

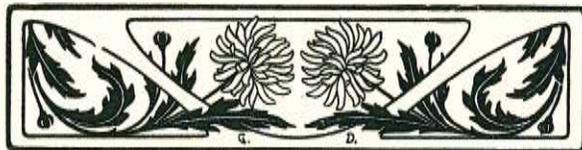
SOTTOTENENTE NEL 1° REGG. GRANATIERI DI SARDEGNA  
DECORATO DI MEDAGLIA AL VALORE E CROCE DI GUERRA

Nato a Bologna il 21 - 8 - 96

Caduto sul Carso il 6 - 6 - 17

« Ci sono miriadi e miriadi di morti che sono  
morti per salvare una forma di vita spirituale  
che i vivi oggi profanano e dissipano.

*Gabriele d'Annunzio*



**L** Rag. Severino Tabarroni nacque a Bologna il 21 agosto 1896.

Si dimostrò, fino dalla prima età, d'animo buono e generoso.

Compiuti i corsi elementari e tecnico, a 14 anni era già all'Istituto Tecnico « Pier Crescenzi » dove emerse negli studi per la speciale versatilità e intelligenza viva.

Licenziatosi a pieni voti, si impiegò alla Cassa di Risparmio di Bologna, dove coprì con zelo e rara perizia la carica di Ragioniere, meritandosi da tutti lode e stima.

Ferventissimo interventista, lasciò i suoi affetti e il suo impiego per arruolarsi come soldato nell'Arma dei Granatieri di Sardegna, diventandone in breve volger di tempo, Ufficiale valoroso.

Messo a disposizione del Comando Supremo, volontariamente chiese ed ottenne di



raggiungere la linea di combattimento, dove diede continue prove di eroismo sereno: si distinse particolarmente per ardimento nel comando di un Battaglione d'Assalto.

Fu decorato della croce di guerra e medaglia al valore, la cui motivazione scolpisce, in una breve sintesi di martirio, tutta la Fede palpitante della sua anima, nei destini gloriosi della Patria:

« Mirabile costante esempio di coraggio.

Mortalmente ferito mentre recavasi a rinforzare la prima linea, rivolgeva ai propri dipendenti parole di incoraggiamento eccitandoli al proprio dovere, nulla preoccupandosi di se ».

*Quota 219 - 6 giugno 1917*



Dalla roccia carsica a picco, pavesata delle giubbe leonine degli Eroi che forgiarono con la spada, e col sangue la radiosa vittoria, sorgono ora le Tue care spoglie mortali: la sacra Terra per la quale immolasti la esultante giovinezza, ti restituisce ora a chi ti attese e ti pianse e piange.

Noi riceviamo il Tuo Corpo in una ben dolorosa comunione, che con maggiore vivezza farà sentire tutto lo strazio della tua estrema dipartita.

Come nello studio, nel lavoro e nella Fede,

così nell'eroismo e nel sacrificio, fosti fulgido esempio di entusiasmo fecondo.

Mentre in Te chiaro e preciso, si delineava un divenire di intelligente e prosperosa attività e allorquando la vita maggiormente Ti arrideva in una giovinezza gagliarda, il Fato Ti volle degno dell'Ara della Gloria!

A Te o Diletto che la tepida aura autunnale avvolge come in un manto di profumi e d'aromi, mentre lasci le balze conquistate morendo, il nostro pianto, il saluto reverente di quanti ti conobbero e t'amarono ed il pensiero memore di quanti amano la Patria.

Il ricordo Tuo sarà vivo sempre: dolorante sì, ma puro e ambito.

*Bologna, 1 novembre 1921*



« .... Non vi smarrite in calcoli soverchi  
su ciò che *potete* ; tentate di fare ciò che  
*dovete*, perchè ogni dovere compiuto gene-  
rerà in voi una nuova potenza ».

MAZZINI

.... e la vittoria conseguita ger-  
moglierà i suoi più bei frutti.



3389

1262

